

e) I nulla osta.

A termini dell'art. 13 della legge quadro, "il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'inter-no del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente par-co" che "verifica la conformità tra le disposizioni del piano e del regolamento e l'intervento ed è reso entro sessanta giorni dalla richiesta" e che si intende rilasciato decorso inutilmente tale termine.

Secondo quanto leggesi nella relazione del Presidente sulla gestione allegata al rendiconto generale 2012, il Consorzio è dotato di un regolamento per il rilascio delle autorizzazioni, esecutivo a seguito dell'approvazione da parte del M.A.T.T.M. dal 18.03.2009, che individua quali titolari per il rilascio delle autorizzazioni i dirigenti degli uffici periferici territorialmente competenti ovvero il Direttore del C.N.P.S. "a seconda di certi valori soglia e su domanda dell'interessato o del comune che deve rilasciare la concessione o il permesso a costruire"⁶⁷.

La tabella seguente evidenzia il numero dei nulla osta rilasciati negli esercizi in esame, sulla base dei dati riportati, in proposito, nelle relazioni sulla gestione allegate ai consuntivi.

AUTORIZZAZIONI RILASCIATE								
	2011				2012			
	COGELO	COGEBZ	COGETN	TOTALE	COGELO	COGEBZ	COGETN	TOTALE
costruzioni	54	52	22	128	60	50	23	133
territorio ⁶⁸	53	116	22	191	57	124	27	208
ricerca	20	42	5	67	18	39	2	59
campeggi	6	0	0	6	4	0	0	4
proroghe	5	1	1	7	5	2	0	7
tagli piante	234	0	0	234	118	0	0	118
valutazione incidenza	46	0	0	46	57	0	1	58
sorvoli	59	101	41	201	43	75	38	156
varie	23	11	2	36	23	12	3	38
U.C.A.	1	5	3	9	1	10	8	19
Totale	501	328	96	925	386	312	102	800

⁶⁷ Il suddetto regolamento non risulta pubblicato nel sito istituzionale del Consorzio.

⁶⁸ Nella voce "territorio" rientrano gli spianamenti, i miglioramento di terreni., le opere di bonifica o altri tipi di interventi su terreni coltivati in agricoltura.

Nella tabelle sono comprese, fra le autorizzazioni, anche le valutazioni di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 08.09.1997 n. 357⁶⁹.

f) Riserva Tresero – Dosso del Vallon.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 dicembre 2010 (pubblicato nella G.U. n. 294 del 17 dicembre 2010). è stata istituita la Riserva naturale statale denominata «Tresero-Dosso del Vallon», zona di Protezione Speciale ricompresa nel Parco nazionale dello Stelvio, con la finalità, fra l'altro, di tutela della biodiversità e di conservazione delle componenti faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche, ecosistemiche e paesaggistiche dell'area, di gestione degli ecosistemi con modalità idonee alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, di sviluppo di iniziative di riqualificazione ambientale con specifiche finalità faunistiche e di riqualificazione faunistica, di mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali compatibili e di promozione e sostegno di quelle favorevoli alla conservazione e riqualificazione ambientale e faunistica, di realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica.

L'istituzione della suddetta riserva segue, quale misura compensativa, alla realizzazione del progetto relativo all'ampliamento e all'adattamento della zona sciistica di Santa Caterina Valfurva (piste denominate «Bucaneve» e «Edelweiss») ed alla realizzazione delle correlate infrastrutture, in vista dei campionati mondiali di sci alpino del 2005, che ha comportato l'abbattimento di circa 2.500 alberi, a quote comprese fra 1.700 e 1.900 metri di altitudine, nella zona di protezione speciale IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, causando la perdita di continuità degli habitat

⁶⁹ La Direttiva 92/43/CEE "Habitat", che prevede la costituzione di una rete ecologica europea, denominata Natura 2000, formata dai siti di importanza comunitaria (SIC) di cui alla stessa direttiva – che, a seguito della designazione da parte dello Stato membro interessato, assumono la qualifica di "zone speciali di conservazione" (ZSC) - nonché dalle zone di protezione speciale (ZPS) di cui alla direttiva 79/409/CEE, prevede all'art. 6, terzo e quarto comma, che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, possa avere incidenze significative sullo stesso, debba formare oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, alla luce della quale le autorità nazionali competenti danno il loro assenso su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica e che qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotti ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata, informandone la Commissione.

Alla suddetta direttiva 92/43/CEE, è stata data attuazione con regolamento approvato con D.P.R. 08.09.1997 n. 357, successivamente modificato dal D.P.R. 12.03.2003 n. 120.

delle specie di uccelli presenti nel sito, nonché alla sentenza n. 304 del 20.09.2007 della Corte giustizia Comunità europee.

Con la suddetta sentenza, in parziale accoglimento del ricorso proposto, in proposito, dalla Commissione, la Corte giustizia Comunità europee ha dichiarato che la Repubblica italiana, avendo autorizzato misure suscettibili di avere un impatto significativo sulla suddetta zona di protezione speciale, senza assoggettarle ad un'opportuna valutazione della loro incidenza alla luce degli obiettivi di conservazione della detta zona - avendo autorizzato siffatte misure senza rispettare le disposizioni che consentono la realizzazione di un progetto, in caso di conclusioni negative risultanti dalla valutazione dell'incidenza sull'ambiente e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, e solo dopo avere adottato e comunicato alla Commissione delle Comunità europee ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata - ed avendo omesso di adottare misure per evitare il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat delle specie nonché la perturbazione delle specie per le quali la zona di protezione speciale IT 2040044, Parco Nazionale dello Stelvio, è stata designata, è venuta meno agli obblighi ad essa imposti dall'art. 6, nn. 2-4, della direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nel combinato disposto con l'art. 7 della medesima direttiva, nonché dall'art. 4, nn. 1 e 2, della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

A seguito di detta sentenza, e sulla base di uno studio ex post per la valutazione di incidenza del complessivo progetto di infrastrutture sciistiche a Santa Caterina Valfurva, che ha consentito di mettere in evidenza e quantificare ex post gli effetti del progetto su habitat e specie di interesse comunitario e di individuare le necessarie misure di compensazione affinché la Commissione sospendesse la procedura di infrazione comunitaria, la Regione Lombardia ha fra l'altro previsto, la perimetrazione di una riserva naturale orientata di livello statale posta all'interno dei confini del Parco Naturale dello Stelvio e ne ha proposto l'istituzione al Ministero dell'Ambiente che ha provveduto in conformità con il summenzionato decreto del 2 dicembre 2010.

Con lo stesso decreto l'organismo di gestione della suddetta riserva naturale statale, previsto dall'art. 17, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è stato individuato nel Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, cui è stato affidato il

compito di redigere il piano di gestione ed il relativo regolamento da adottarsi dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sentita la Regione Lombardia.

Con decreto n. 1 dell'08.01.2013, il Presidente del Consorzio ha approvato la proposta di piano di gestione della Riserva Naturale Statale "Tresero - Dosso del Vallon" e allegati cartografici annessi, la proposta di regolamento attuativo, il rapporto ambientale, lo studio per la valutazione di incidenza del piano di gestione della riserva e la sintesi non tecnica ed ha dato avvio alla fase di consultazione, all'esito della quale, secondo quanto leggesi nella relazione del Presidente sulla gestione relativa al 2012, le osservazioni formulate sono state trasmesse in uno alle controdeduzioni del Consorzio al Ministero dell'Ambiente per le valutazioni di competenza.

8. L'ordinamento contabile

L'ordinamento contabile del Consorzio del P.N. dello Stelvio è disciplinato dal D.P.R. 97/2003 e dal regolamento di contabilità dell'Ente, adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 10 del 3 giugno 2010 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Protezione della Natura con nota prot. n. DPN-2010-20486 in data 27 settembre 2010.

La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

L'art. 5, nono comma, lett. g) del DPCM 26 novembre 1993 prevede che il Consiglio direttivo approvi il bilancio preventivo e le sue variazioni ed il conto consuntivo del Consorzio⁷⁰.

A termini dell'art. 6 del regolamento di contabilità, il Bilancio di Previsione, predisposto dal Direttore dell'Ente, è deliberato dal Consiglio Direttivo entro il 31 ottobre dell'anno precedente cui il bilancio stesso si riferisce.

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2011, è stato approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 26 del 03.12.2010⁷¹.

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2012⁷² è stato approvato, con decreto del Presidente n. 20 del 06.12.2011.

⁷⁰ A termini dell'art. 6, sesto comma, spetta, per la parte di rispettiva competenza a ciascun comitato di gestione fornire al consiglio direttivo i necessari elementi per la predisposizione e l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo del Consorzio.

⁷¹ Con determinazioni n. 63 del 05.04.2011, n. 131 del 25.07.2011 (revocata con successiva determinazione n. 136 del 04.08.2011), n. 139 del 31.08.2011 e n. 142 del 14.09.2011 (rettificate con determinazione n. 145 del 21.05.2011) il Direttore generale dell'Ente, richiamato il disposto di cui all'art. 15 del regolamento di contabilità, che, al secondo comma, prevede che "a cura del Direttore del Consorzio Parco, titolare del centro di responsabilità di 1° livello, possono essere disposte variazioni compensative nell'ambito della stessa UPB di 1° livello", ha apportato la prima, seconda, terza e quarta variazione al suddetto bilancio di previsione.

Le quinta e la sesta variazione sono state apportate dal Presidente del Consorzio con decreti nn. 10 del 25.10.2011 e 19 del 30.11.2011.

Infine, la settima ed ultima variazione è stata apportata, sempre in base all'art. 15, secondo comma, del regolamento di contabilità, dal Direttore del Parco con determina n. 231 del 30.12.2011.

In proposito, si osserva che l'art. 15, settimo comma, del regolamento di contabilità prevede che "durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario non possono essere adottati provvedimenti di variazione al bilancio, salvo eventuali casi eccezionali da motivare".

⁷² Al bilancio di previsione 2012 sono state apportate variazioni con decreti nn. 14 del 23.05.2012 (1^ variazione), n. 24 del 12.09.2012 (4^ variazione), n. 32 del 27.11.2012 (5^ variazione) del Presidente e con determinazioni del Direttore n. 87 del 28.06.2012 (2^ variazione) e n. 105 del 06.08.2012 (terza variazione)

Entrambi i suddetti bilanci di previsione sono stati deliberati con ritardo rispetto al termine del 31 ottobre previsto dal regolamento di contabilità

Ai sensi dell'art. 9, quinto comma, del regolamento di contabilità, il bilancio di previsione è composto dal preventivo finanziario, dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e dal preventivo economico ed è corredato dal bilancio pluriennale; dalla relazione programmatica, dalla tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione, dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

A termini dell'art. 7, primo comma, del regolamento di contabilità il preventivo finanziario si distingue in "decisionale" e "gestionale", è formulato sia in termini di competenza che di cassa e "si articola, per le entrate e per le uscite, in centri di responsabilità".

Peraltro, nei bilanci di previsione così come anche nei consuntivi relativi agli esercizi in esame, figura un unico centro di responsabilità amministrativa.

9. I rendiconti generali

A termini dell'art. 20 del regolamento di contabilità dell'Ente, lo schema di rendiconto generale, costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, e corredato dalla situazione amministrativa nonché dalla relazione sulla gestione, deve essere sottoposto almeno quindici giorni prima del termine previsto per la relativa deliberazione, all'esame del Collegio dei Revisori dei conti, che "redige apposita relazione da allegare al predetto schema", è deliberato dal Consiglio Direttivo entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario ed è, quindi, trasmesso entro dieci giorni dalla data della delibera, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed a quello dell'Economia e delle Finanze, corredato dei relativi allegati.

I rendiconti consuntivi dell'Ente relativi agli esercizi 2011 e 2012 sono stati approvati, rispettivamente, con decreti del Presidente dell'Ente n. 12 del 03.05.2012⁷³ e n. 12 del 30.04.2013.

In ordine al consuntivo 2011, è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti⁷⁴.

Con nota prot. n. 64006 del 25.07.2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di non avere osservazione da formulare in merito al rendiconto in parola.

⁷³ e, pertanto, con lieve ritardo rispetto al termine prescritto dal regolamento.

In proposito si osserva che l'art. 15, comma 1-bis, D.L. 98/2011 conv. in L.111/2011 (inserito dall'art. 1, comma 14, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148) ha previsto che, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario".

In relazione alla suddetta disposizione normativa, con circolare n. 33 del 28.12.2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. - I.G.F. si è espresso nel senso e che "il Legislatore con il termine <<bilancio>> abbia voluto fare richiamo al conto consuntivo o, nel caso di enti che adottano la contabilità economico patrimoniale, al bilancio di esercizio e non al bilancio di previsione o al budget economico"

⁷⁴ Il Collegio dei Revisori dei Conti si è espresso, con verbale n. 3/2012 del 24.04.2012, in senso favorevole all'approvazione "a condizione che i decreti presidenziali elencati nella ministeriale PNM 2012 0007475 dell'11.04.2012 vengano assentiti dall'Amministrazione vigilante"; condizione che deve ritenersi, comunque, superata per effetto dell'approvazione del consuntivo da parte del Ministero vigilante.

Con verbale n. 4/2012 del 23.05.2012, il Collegio dei Revisori dei Conti ha ribadito il proprio parere favorevole, osservando, peraltro "che l'Ente al termine dell'esercizio 2011 ha realizzato solo parzialmente gli obiettivi istituzionali tenuto conto che a fronte di previsioni di spesa pari ad €.15.028.579,92 risultano impegnati solo €.10.678.235,55".

Di converso, con nota n. 16404 del 13.08.2012, il Ministero dell'Ambiente T.T.M., rilevato che risulta mancare il quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti e l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio e che inoltre la nota integrativa è priva della sottoscrizione da parte del Presidente e ritenuto, pertanto, necessaria l'integrazione degli atti, ha approvato il rendiconto generale 2011, a condizione che l'Ente provveda, nei sensi innanzi esposti, all'integrazione degli atti; integrazione cui l'Ente ha quindi provveduto con nota del 05.09.2012, come dato atto dal Ministero vigilante con successiva nota prot. n. 27663 del 16.10.2012 con la quale ha comunicato di non aver ulteriori osservazioni.

Con le summenzionate note prot. n. 64006 del 25.07.2012 del M.E.F. - R.G.S. e n. 16404 del 13.08.2012 del M.A.T.T.M., le suddette amministrazioni hanno "preso atto" che l'Ente ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese per consulenze⁷⁵, relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza, pubblicità, autovetture, missioni e formazione ed hanno dato atto che risultano versate le somme provenienti dalle riduzioni di spesa in applicazione dell'art. 6, comma 21 del D.L. 78/2010 (€38.632,73)⁷⁶, dell'art. 61 comma 17 (€4.363,32)⁷⁷ e dell'art. 67, sesto comma (€6.620,40)⁷⁸ del D.L. 112/2008.

Sul consuntivo relativo al 2012 non è stato invece acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, stante l'intervenuta cessazione del suddetto organo sin dal

⁷⁵ In ordine alle consulenze vedasi, peraltro, quanto rilevato retro nel relativo paragrafo.

⁷⁶ La cit. disposizione normativa di cui all'art. 6, ventunesimo comma, D.L. 78/2010 prevede il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui allo stesso articolo (con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6).

Il dettaglio delle riduzioni di spesa donde riviene il suddetto importo di € 38.632,73 è nella delibera del Collegio dei Revisori dei Conti n. 02/2011 del 23.03.2011: riduzione compensi organi (-10% dell'importo al 30.04.2010) pari ad €8.832,84, riduzione delle spese di consulenza (-80% della relativa spesa del 2009) pari ad € 17.411,31, delle spese di formazione (-50%) pari ad € 3.881,25, delle spese di rappresentanza (-80%) pari ad € 1.116,62, delle spese per missioni (-50%) pari ad 2.757,24, delle spese di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture (-20%) pari ad € 4.633,47.

⁷⁷ La cit. disposizione normativa di cui all'art. 61, comma 17, D.L. 112/2008 prevede il versamento al bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui allo stesso articolo (con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16); con circolare n. 36 del 23.12.2008, la R.G.S. ha precisato che il versamento deve effettuarsi entro il 31 marzo.

⁷⁸ La cit. disposizione normativa di cui all'art. 67, sesto comma, D.L. 112/2008 prevede il versamento al bilancio dello Stato, entro il mese di ottobre, delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui allo stesso articolo, che, al quinto comma, novellando l'art. 1, comma 189, della L. 266/2005, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa degli enti pubblici non economici determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non possa eccedere quello previsto per l'anno 2004 ridotto del 10 per cento.

Come è dato evincere dalla determina del Direttore del Consorzio n. 160 del 26.10.2011, l'importo di €6.620,40, versato all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 67, sesto comma, D.L. 112/2008, nel 2011, corrisponde alla somma delle riduzioni di spesa del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa di cui all'art. 1, comma 189, della L. 266/2005 relative agli esercizi 2010 e 2011, pari ad €3.310,20 per ognuno dei suddetti esercizi.

24.09.2012 e la sua mancata ricostituzione alla data di approvazione del suddetto rendiconto generale.

Con riferimento al suddetto consuntivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. n. 63223 del 23.07.2013, rilevato "il perdurare dell'anomalia che contraddistingue la gestione amministrativa dell'Ente" che "a tutt'oggi risulta sprovvisto degli organi collegiali di gestione e controllo" ed evidenziato di aver invitato più volte, il MATTM, cui la suddetta nota è stata indirizzata, "a individuare una soluzione atta a superare l'attuale situazione" in quanto "la decretazione d'urgenza del Presidente non può essere intesa come prassi ma deve rispettare il carattere di assoluta eccezionalità", ha ritenuto "di non poter procedere all'approvazione del rendiconto in parola, in quanto, oltre a non essere stato deliberato dal Consiglio Direttivo, risulta privo della relazione del Collegio sindacale, posto che l'organo non è stato ricostituito" ed ha invitato il MATTM, "nel caso non fosse possibile addivenire, in tempi brevi, ad una ricomposizione degli organi collegiali, ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 73/2013, a prendere in considerazione la possibilità di nominare organi straordinari di amministrazione e controllo".

Dal canto suo, con nota prot. n. 46385 dell'08.10.2013, il MATTM ha comunicato di consentire "l'ulteriore corso del provvedimento in esame subordinatamente all'acquisizione del parere del Collegio dei revisori dei Conti istituito con D.M. 242 del 06.09.2013".

Con le suddette note prot. n. 63223 del 23.07.2013 e prot. n. 46385 dell'08.10.2013, le suddette Amministrazioni hanno "preso atto" che l'Ente ha rispettato i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di spese per gli organi, consulenze, missioni, formazione e autovetture ed hanno dato atto che risultano versate le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui agli artt. 61 comma 17, D.L. 112/2008 (€4.363,32), 67, sesto comma, D.L.112/2008 (€3.310,20) e 6, comma 21, D.L.78/2010 (€38.632,73).

10. Le risultanze della gestione finanziaria

La gestione finanziaria degli esercizi in esame evidenzia le seguenti risultanze.

(importi in unità di euro)

RISULTANZE GESTIONE FINANZIARIA					
	2010	2011	var.%	2012	var.%
Totale entrate correnti	7.852.115	8.682.112	10,57	7.012.556	-19,23
Totale entrate in conto capitale	1.258.830	1.075.365	-14,57	682.247	-36,56
Totale entrate partite di giro	903.882	875.009	-3,19	963.163	10,07
Totale generale entrate	10.014.827	10.632.486	6,17	8.657.966	-18,57
Totale uscite correnti	5.777.665	5.811.915	0,59	5.625.931	-3,20
Totale uscite in conto capitale	2.684.684	3.991.313	48,67	1.918.218	-51,94
Totale uscite partite di giro	903.882	875.009	-3,19	963.163	10,07
Totale generale uscite	9.366.231	10.678.236	14,01	8.507.312	-20,33
avanzo/disavanzo di competenza	648.595	(45.750)	-107,05	150.654	429,29

Il prospetto evidenzia come si sia passati da un disavanzo finanziario di competenza nel 2011 ad un avanzo nel 2012.

(importi in unità di euro)

SALDO DI PARTE CORRENTE					
	2010	2011	var.%	2012	var.%
entrate correnti	7.852.115	8.682.112	10,57	7.012.556	-19,23
totale uscite correnti	5.777.665	5.811.915	0,59	5.625.931	-3,20
saldo di parte corrente	2.074.450	2.870.197	38,36	1.386.625	-51,69

Il saldo di parte corrente evidenzia un avanzo che, peraltro, si è dimezzato nel 2012.

Di converso, costantemente negativo è stato, negli esercizi considerati, il risultato differenziale delle partite in c/ capitale.

(importi in unità di euro)

SALDO DELLE PARTITE IN C/ CAPITALE					
	2010	2011	var.%	2012	var.%
entrate in c/ capitale (A)	1.258.830	1.075.365	-14,57	682.247	-36,56
uscite in c/ capitale (B)	2.684.684	3.991.313	48,67	1.918.218	-51,94
saldo partite in c/ capitale	-1.425.854	-2.915.948	-104,51	-1.235.971	57,61

Pur mantenendosi negativo, il suddetto risultato differenziale evidenzia, peraltro, un miglioramento nel 2012, in ragione della maggior riduzione delle spese in c/ capitale rispetto alle omologhe entrate.

Nel 2011 il surplus di parte corrente non è stato sufficiente a coprire il deficit di parte capitale, per cui ne è scaturito il modesto disavanzo di competenza innanzi evidenziato.

Di converso, nell'esercizio 2012 così come anche nell'esercizio 2010, l'avanzo di parte corrente, in ragione del suo ammontare, non solo ha coperto integralmente il deficit delle partite in c/ capitale ma ha evidenziato, altresì, un avanzo finanziario di competenza.

A termini dell'art. 16 del D.P.C.M. 26 novembre 1993, costituiscono entrate del Consorzio da destinare al conseguimento dei fini istitutivi il contributo ordinario dello Stato, i contributi straordinari dello Stato, i contributi della regione Lombardia, i contributi della provincia autonoma di Trento, i contributi della provincia autonoma di Bolzano, tutte le altre entrate previste dal comma 1 dell'art. 16 della legge quadro sulle aree protette.

Il richiamato art. 16 della legge quadro (L. 394/1991) prevede che le entrate degli enti parco sono costituite dai contributi ordinari e straordinari dello Stato, dai contributi delle regioni e degli enti pubblici, dai contributi ed i finanziamenti a specifici progetti, dai lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni, dagli eventuali redditi patrimoniali, dai canoni delle concessioni previste dalla legge, dai proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e dalle altre entrate derivanti dai servizi resi, dai proventi delle attività commerciali e promozionali, dai proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari, da ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le entrate dell'Ente negli esercizi in esame, con la relativa incidenza percentuale sul totale delle entrate, poste a raffronto con le entrate del precedente esercizio 2010, con l'indicazione della variazione percentuale intervenuta rispetto all'esercizio precedente.

(importi in unità di euro)

ENTRATE ACCERTATE								
	2010	inc. %	2011	inc. %	var. %	2012	inc. %	var. %
contributo ordinario Stato	5.515.834	55,08	6.223.133	58,53	12,82	5.261.462	60,77	-15,45
contr. straord. Stato gestione	-	-	-	-	-	5.000	0,06	-
contr. Regione Lombardia	500.000	4,99	400.000	3,76	-20,00	400.000	4,62	0,00
contributo P.A. Trento	690.620	6,90	691.000	6,50	0,06	634.880	7,33	-8,12
contributo P.A. Bolzano	750.000	7,49	750.000	7,05	0,00	275.000	3,18	-63,33
contributi di funzionamento	7.456.454	74,45	8.064.133	75,84	8,15	6.576.342	75,96	-18,45
ricavi vendita prodotti	83.349	0,83	99.018	0,93	18,80	88.038	1,02	-11,09
proventi prestazione Servizi	92.687	0,93	103.827	0,98	12,02	107.279	1,24	3,32
altri proventi	29.361	0,29	5.369	0,05	-81,71	568	0,01	-89,42
vendita manufatti legno	8.245	0,08	8.693	0,08	5,43	11.575	0,13	33,16
proventi segagione	2.870	0,03	2.439	0,02	-15,02	3.989	0,05	63,55
proventi gestione rifugi	9.727	0,10	8.803	0,08	-9,50	6.402	0,07	-27,27
proventi giardino botanico	95.808	0,96	88.060	0,83	-8,09	84.005	0,97	-4,60
proventi gestione piani faunistici	49.100	0,49	31.669	0,30	-35,50	56.233	0,65	77,56
interessi attivi c/c	1.488	0,01	531	0,00	-64,31	81	0,00	-84,75
recuperi e rimborsi	16.945	0,17	234.196	2,20	1282,10	60.747	0,70	-74,06
recuperi assenza	3.064	0,03	4.142	0,04	35,18	11.076	0,13	167,40
indennizzi assicurativi	1.743	0,02	28.759	0,27	1549,97	4.850	0,06	-83,14
proventi ammende	1.274	0,01	2.474	0,02	94,19	1.371	0,02	-44,58
entrate correnti	7.852.115	78,40	8.682.112	81,66	10,57	7.012.556	81,00	-19,23
alienazioni immobili, arredi	1.538	0,02	90	0,00	-94,15	5	0,00	-94,44
alienazioni macchine	850	0,01	3.075	0,03	261,76	-	0,00	-100,00
alienazione automezzi	3.714	0,04	300	0,00	-91,92	7.000	0,08	2233,33
prelievamento Fondi TFR	29.639	0,30	0	0,00	-100,00	40.242	0,46	#DIV/0!
contributo straordinario BS	21.089	0,21	-	0,00	-100,00	-	0,00	#DIV/0!
contributo straordinario TN	1.202.000	12,00	911.900	8,58	-24,13	635.000	7,33	-30,37
contributo Fondazione Cariplo	-	-	160.000	1,50	-	-	0,00	-100,00
entrate in c/ capitale	1.258.830	12,57	1.075.365	10,11	-14,57	682.247	7,88	-36,56
ritenute erariali	532.877	5,32	522.167	4,91	-2,01	621.944	7,18	19,11
ritenute previdenziali e assist.	254.504	2,54	255.833	2,41	0,52	211.885	2,45	-17,18
ritenute diverse	21.406	0,21	19.855	0,19	-7,25	18.000	0,21	-9,34
ritenute c/ terzi	15	0,00	-	0,00	-100,00	160	0,00	#DIV/0!
depositi cauzionali	800	0,01	-	0,00	-100,00	-	0,00	#DIV/0!
recupero anticip. economato	5.000	0,05	3.000	0,03	-40,00	3.000	0,03	0,00
recupero anticipazioni sezioni operative periferiche	7.000	0,07	6.500	0,06	-7,14	5.000	0,06	-23,08
recupero anticipazioni varie	17.999	0,18	15.578	0,15	-13,45	31.907	0,37	104,82
partite in c/ sospeso	-	-	-	-	-	802	0,01	#DIV/0!
ritenute prestazioni professionali	64.281	0,64	52.076	0,49	-18,99	70.465	0,81	35,31
partite di giro	903.882	9,03	875.009	8,23	-3,19	963.163	11,12	10,07
Totale entrate	10.014.827	100,00	10.632.486	100,00	6,17	8.657.966	100,00	-18,57

Come evidenziato nella tabella, le entrate per trasferimenti correnti ed, in particolare, i trasferimenti da parte dello Stato, della regione Lombardia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano costituiscono la voce di entrata di gran lunga più rilevante⁷⁹.

La seguente tabella evidenzia la pressoché totale dipendenza finanziaria dell'Ente dai trasferimenti dello Stato e di altre amministrazioni.

⁷⁹ In ordine al contributo dello Stato, occorre osservare che l'art. 1, quarantesimo comma, della L. 549/1995 ha previsto, che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, individuati in apposita tabella allegata alla legge, nel novero dei quali sono compresi i contributi in favore degli enti parco, fossero iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato e che il relativo riparto fosse annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

In tal senso si è provveduto, sino all'esercizio 2010 compreso, con riferimento all'intero ammontare del contributo statale, stanziato sul cap.n. 1551 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente.

La L. 196/2009 ha, poi, previsto, all'art. 11, terzo comma lett. d), che la legge di stabilità debba indicare gli importi, in apposita tabella, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale per le leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità, "con esclusione delle spese obbligatorie" e, al successivo art. 52, primo comma, ha conseguentemente disposto che, in sede di prima applicazione della stessa legge, la legge di stabilità disponga la soppressione alla tabella di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), delle spese obbligatorie e delle relative norme di rinvio alla tabella stessa.

Per effetto dell'applicazione della suddetta disposizione normativa, a partire dall'esercizio 2011, i contributi in favore degli enti parco sono compresi sia fra la "somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" di cui al capitolo n. 1551 (quota spesa rimodulabile), con riferimento al quale trova applicazione la disciplina di cui all'art. 40 L. 549/1995 cit. sicché alla relativa ripartizione si provvede con decreto adottato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sottoposto al parere parlamentare, sia fra le "spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" di cui al cap. n. 1552 (quota spesa obbligatoria), alla cui ripartizione si provvede con decreto direttoriale.

Al riparto delle somme da trasferire agli enti parco relative allo stanziamento di cui al cap. 1551, il Ministero dell'Ambiente ha proceduto, nel 2011, sulla base di parametri articolati in tre macro aree relative alla complessità territoriale (superficie occupata dal parco, caratteristiche altimetriche, superficie delle aree naturali di riserva integrale), alla complessità amministrativa (numero dei comuni insistenti in tutto o in parte sul territorio del parco, popolazione stimata del territorio del Parco, distanze fra la sede del Parco ed i comuni che insistono in tutto o in parte sul territorio dello stesso) ed all'efficienza gestionale (disponibilità della documentazione programmatica e degli strumenti di pianificazione ambientale, capacità di spesa) e, nel 2012, avuto riguardo alla "complessità territoriale-amministrativa delle aree protette" sulla base dei parametri della superficie occupata da ciascun Parco, delle superfici delle zone naturali di riserva integrale e del numero dei Comuni insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco, assegnando delle quote fisse pari ad 80.000, 100.000 o 120.000 euro, per classi di valori assunti dai parametri suddetti ai quali sono stati applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

I provvedimenti di ripartizione dei contributi di cui al cap. 1551 adottati con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze prot. n. 731 del 14.11.2011 e n. 197 del 19.11.2012 hanno rispettivamente previsto un contributo per il Consorzio del P.N. dello Stelvio di €273.855,97, per il 2011, e di €120.000,00, per il 2012.

Ben più rilevante è il contributo di cui al cap. 1552, pari, per il 2011, ad €5.000.069,28 e, per il 2012, ad €5.141.462,29 (cfr. decreti del Direttore Generale della Direzione generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 442 del 28.06.2011 e n. 11955 del 26.06.2012).

Un'integrazione del contributo ordinario relativo al 2010 per €949.208,02 è stata assegnata al CPNS con nota del MATTM prot. n. PNM-2011-0019660 del 23.09.2011, (cfr. delibera del Presidente n. 10/2011 del 25.10.2011 recante V variazione al bilancio di previsione 2011).

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA			
	2010	2011	2012
entrate correnti da trasferimenti (A)	7.456.454	8.064.133	6.576.342
totale entrate correnti (B)	7.852.115	8.682.112	7.012.556
A/B %	94,96	92,88	93,78

Occorre evidenziare il notevole aumento dell'ammontare dei trasferimenti statali e, pertanto, dell'ammontare complessivo dell'entrate, verificatosi nel 2011, per effetto dell'integrazione nel corso del suddetto esercizio dei fondi del contributo ordinario statale 2010 per l'importo di €.949.208,02.

Depurato dal suddetto importo, l'ammontare dei trasferimenti statali per la normale gestione sarebbe stato, nel 2011, pari ad €5.273.925 e l'ammontare totale dei trasferimenti correnti sarebbe stato pari ad €7.114.925 evidenziando la tendenza alla costante riduzione dei trasferimenti.

Alle spese di funzionamento del Consorzio contribuiscono, inoltre, la Regione Lombardia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

In proposito, occorre osservare come nella relazione del Presidente del CPNS sulla gestione 2011 "si certifica che i fondi assegnati al Consorzio dalla Regione Lombardia e dalle Province Autonome sono stati adibiti ad iniziative, programmi e progetti nel rispettivo territorio e comunque spesi nel rispetto di questo vincolo di assegnazione"⁸⁰; di converso, con i contributi ordinari trasferiti dallo Stato al Consorzio si sarebbe, in primo luogo, garantito il fabbisogno finanziario dell'Ufficio Centrale di Amministrazione, mentre l'importo rimanente sarebbe stato ripartito fra i Comitati di Gestione in funzione dell'estensione geografica del Parco nel rispettivo versante (in ragione del 40%) e delle diverse classi di zonizzazioni di cui al piano del parco (in ragione del 30%) assicurando, inoltre, un "minimo vitale", uguale per tutti e tre gli uffici periferici, a prescindere da superficie e zonizzazione (in ragione del 30%).

⁸⁰ La stessa relazione evidenzia come le spese sostenute possano "essere abbinate ai singoli uffici con esattezza, sia nella previsione dell'esercizio finanziario che nel conto consuntivo, perché ogni capitolo di spesa è suddiviso in quattro sottocapitoli rispettivamente contraddistinti da una numerazione progressiva indicante rispettivamente col n. 1 l'ufficio centrale di amministrazione, con il n. 2 l'ufficio periferico lombardo, col n. 3 l'ufficio periferico bolzanino e col n. 4 l'ufficio periferico trentino". In effetti, l'esame dei documenti contabili evidenzia come non sempre i capitoli risultano suddivisi in 4 sottocapitoli, presumibilmente in ragione della non riferibilità della spesa ad alcuni degli uffici (centrale o periferici) innanzi menzionati.

Nell'esercizio 2012, si registra una notevole contrazione del contributo della Provincia Autonoma di Bolzano.⁸¹

Fra le altre entrate correnti occorre segnalare il notevole incremento degli accertamenti recuperi e rimborsi, conseguente all'iscrizione in bilancio del credito per ripetizione di indebito vantato dal Consorzio nei confronti dei funzionari cui sono state affidate le funzioni di dirigente presso i Comitati di gestione.

Per quanto attiene alle entrate in c/ capitale, quella di maggior rilievo è il "contributo straordinario per interventi sul territorio" concesso dalla P.A. di Trento per "la realizzazione degli interventi previsti dai programmi annuali di attività", ai sensi dell'art. 18, primo comma, L.P. 22/1993.

Occorre osservare come detto contributo si sia quasi dimezzato fra il 2010 ed il 2012.⁸²

Il consuntivo 2011 registra, inoltre, un contributo di €.160.000 della Fondazione Cariplo per "progetto Alpi nella rete – Rete Natura 2000 nel PNS – progetto pilota per tutela, valorizzazione biodiversità".

Il prospetto seguente riporta la spesa per aggregati, la relativa incidenza percentuale sul totale della spesa e le variazioni percentuali intervenute negli esercizi in esame.

⁸¹ Detta riduzione (da €.750.000 nell'esercizio 2011 ad €.275.000 nel 2012) è presumibilmente conseguente all'assunzione diretta da parte della P.A. di Bolzano di parte (15 unità) del "nucleo storico" di operai agricoli forestali per la realizzazione degli interventi contenuti nei progetti in economia diretta per la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio predisposti dal CPNS. Nella relazione sulla gestione del Presidente (pag. 10) leggesi, infatti, che, "per il pagamento degli stipendi agli operai assunti direttamente dalla P.A. BZ AA in comune accordo tra provincia e parco, è stato decurtato il contributo provinciale ordinario assegnato al CPNS per l'anno 2012" (cfr. altresì, pag. 3 della relazione sull'attività svolta nel 2012 dal Co.Ge.BZ allegata alla suddetta relazione sulla gestione). Analogamente, secondo quanto leggesi nella suddetta relazione (ibidem), la P.A. di Trento ha proceduto all'assunzione diretta di parte (n. 17 unità) del nucleo storico degli operai stagionali, "decurtando, di comune accordo, il contributo ordinario provinciale 2012 destinato al CPNS del costo per l'assunzione degli operai". Peraltro, come risulta dalla surriportata tabella delle "entrate accertate", il contributo ordinario della P.A. di Trento ha subito una flessione molto più contenuta (passando da €.691.000 nel 2011 ad €.634.880 nel 2012), mentre ben maggiore è stata la contrazione del relativo contributo straordinario (passato da €.1.202.000 nel 2010, ad €.911.900 nel 2011 ed ad €.635.000 nel 2012), che figura fra le entrate in conto capitale.

⁸² Vds. nota precedente.

(importi in unità di euro)

PROSPETTO RIASSUNTIVO SPESE								
	2010	inc. %	2011	inc. %	var. %	2012	inc. %	var. %
uscite per gli organi	130.838	1,40	77.177	0,72	-41,01	68.732	0,81	-10,94
oneri per il personale	2.976.584	31,78	3.154.940	29,55	5,99	2.981.646	35,05	-5,49
acquisto di beni e servizi	1.391.258	14,85	1.502.266	14,07	7,98	1.485.329	17,46	-1,13
spese funzionamento	4.498.680	48,03	4.734.383	44,34	5,24	4.535.707	53,32	-4,20
spese per prestazioni istituzionali	915.072	9,77	740.455	6,93	-19,08	826.186	9,71	11,58
oneri tributari	309.649	3,31	270.928	2,54	-12,50	188.659	2,22	-30,37
uscite non classificabili in altre voci	54.263	0,58	66.149	0,62	21,90	75.379	0,89	13,95
<i>Interventi diversi</i>	1.278.985	13,66	1.077.533	10,09	-15,75	1.090.224	12,82	1,18
totale uscite correnti	5.777.665	61,69	5.811.915	54,43	0,59	5.625.931	66,13	-3,20
acquisizione di beni di uso durevole	2.296.483	24,52	3.535.464	33,11	53,95	1.496.260	17,59	-57,68
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	222.439	2,37	306.223	2,87	37,67	231.943	2,73	-24,26
concessione di crediti ed anticipazioni	132.500	1,41	149.626	1,40	12,93	164.056	1,93	9,64
indennità di anzianità e similari al personale	33.262	0,36	-	0,00	-100,00	25.959	0,31	
totale spese in conto capitale	2.684.684	28,66	3.991.313	37,38	48,67	1.918.218	22,55	-51,94
totale partite di giro	903.882	9,65	875.009	8,19	-3,19	963.163	11,32	10,07
Totale generale uscite	9.366.231	100,00	10.678.237	100,00	14,01	8.507.312	100,00	-20,33

Il prospetto evidenzia come l'andamento del totale complessivo delle uscite che, seguendo la dinamica delle spese in c/ capitale, dopo essere aumentate nel 2011, hanno subito una netta flessione nel 2012, attestandosi ad un importo notevolmente inferiore a quello del 2010, sia dipeso in misura assolutamente preponderante dalla variazione delle spese in c/ capitale ed in particolare, nell'ambito di quest'ultimo, dall'andamento della spesa per acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari.